

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione: Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni al fisco che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono il lettore e i pioghi non si accettano.
Anno VII — N. 220

Quidam ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vult mundum, vincat et ipse modo. PAVLO ARABIAE, DITMAS

Giovedì 27 Settembre 1906

Il pellegrinaggio italiano a Lourdes

Lourdes, 22 settembre.

Si iniziò a Ventimiglia la sera del 18 corr. con parole calde di affetto del venerando ottantenne Arcivescovo di Viterbo Mons. Grasselli, Presidente onorario. Durante la fermata di Marsiglia, oltre la funzione a Notre-Dame de la Garde, abbiamo potuto visitare l'esposizione coloniale veramente interessantissima. Da un'idea minuta e completa delle colonie francesi sotto tutti i rispetti. Vi è l'Indocina, il Tonchino, l'Annam, il Laos, il Madagascar, il Congo, l'Algeria, la Tunisia rappresentati da edifici secondo il proprio stile, e da oggetti raccolti in quei paesi, e da persone indigene che vi girano entro, e danno una cognizione più che sufficiente di quelle regioni.

A proposito di indigeni avevamo a fianco della nostra tavola da pranzo un quindici capi arabi, in ricchi paludamenti bianchi decorati il petto di medaglie, venuti, come in missione diplomatica, a rendere omaggio al Presidente della Repubblica francese che si trovava a Marsiglia a visitare l'Esposizione.

Le mattina del 22 corr. arrivammo al luogo tanto desiderato, a questo lembo di Paradiso, che è Lourdes. Trovammo diversi pellegrinaggi di francesi, di Belgi, di Olandesi, del Lussemburgo e di altri paesi. Il loro contegno tanto ordinato e devoto, il fervore delle loro preghiere edificava e commuoveva. Noi italiani al loro fianco sembravamo più leggeri.

Quanto ai prodigi, disse proprio oggi ad alcuni dei nostri il dott. Boisserie, non se ne ebbero mai più tanto numero come quest'anno nel pellegrinaggio nazionale francese composto di 60 mila persone. Basti dire che in una sola processione del SS.mo Sacramento si ebbero 25 guarigioni, cosa mai più veduta nel passato. Sembra, diceva il dottore, che come lo straordinario numero di pellegrini era una protesta contro la guerra che si fa oggi alla Chiesa di Francia, così anche la Vergine si unisce a dare maggior forza alla medesima protesta col maggior numero di grazie agli ammalati. In quella sera la folla di popolo non volle che si riponesse nel Tabernacolo il SS.mo Sacramento, ma tutta la notte lo stette adorando sulla gradinata di fuori del Santuario. Entusiasti indescrivibili.

Ma ora centerò un miracolo che qui ci tiene tutti commessi e stupiti, e si può intitolare:

«Miracolo di primo ordine avvenuto in una giovane siciliana a Lourdes.»

La contessina Carolina di Beravello, di anni 28, Palermitana, da due anni è ammalata di tubercolosi polmonare all'apice destro. La malattia è ereditaria, giacché la madre morì pure di quel male a 40 anni, ed ha una sorella che ora patisce l'istesso male. Le furono da prima usate tutte quelle cure che il morbo e la condizione sua potevano sperare. Ma invano. Fu mandata al sanatorio di Fontainebleau aperto per queste malattie ma dopo otto mesi peggiorava. Fu curata in quel luogo colla iperalimentazione, o alimentazione eccessiva, ma non giovò che a rovinare di più lo stomaco che ormai non poteva tollerare più il cibo.

Consultò diversi professori di Parigi, i quali d'accordo confermarono la natura del male, ed accertarono la presenza del bacillo Kôk. Stette poi in cura due mesi a Luchon; ma ridottasi a uno stato compassionevole, nulla sperando più dai rimedi umani, ch'è medici l'avevano spedita, si decise di venire a Lourdes, portando seco il certificato del dott. Racine che descriveva la malattia e la cura usata.

I medici della clinica di Lourdes la trovano in questo stato: tosse cavernosa e spasmodica, dei fili di sangue negli sputi, espettorazione purulenta e abbondante, rantoli all'apice destro del polmone glandole tubercolari all'articolazione del braccio e copioso versamento sinoviale a un ginocchio gonfiandolo come un tumore, cose dipendenti dalla tubercolosi. Di più, insonnia, febbre a 39°, sudori profusi, spassatezza estrema con pericolo continuo di sincope. La tisi dunque era all'ultimo stadio, ed un medico le aveva dato ancora venti giorni di vita.

Prima di partire verso Lourdes fece testamento, poiché le sono morti ambedue i genitori, ricevette i sacramenti come se fosse l'ultima volta. Appena di-

scesa dal treno gettò sangue e subito fu portata a letto nell'ospedale (1). L'indomani per uno sforzo di energia si fece trasportare all'ufficio di constatazione per la visita medica e poi alla piscina. Ma visto il suo stato non vollero azzardarsi di metterla nell'acqua; ma vi si contentarono di bagnarle il petto e le spalle. Sentì subito un leggero miglioramento. Il primo settembre al passaggio del S.S. Sacramento, proprio quando lo aveva in faccia, disse queste parole con una fede vivissima: « Ah Signore, se voi volete la mia vita io volentieri ve la do, ma se a voi piace di lasciarmela, vi basta una sola parola ». — Sul momento si levò in piedi, si sentì ritornare le forze, le glandule al collo sparite, sparito il tumore al ginocchio: era guarita. Dopo la processione andò sola all'ufficio dei medici che constatarono la sparizione di tutti i sintomi che corteggiavano la tubercolosi. E nel verbale scrissero queste testuali parole: « c'est une vrai résurrection ».

Per gratitudine a Maria ella è ancora qui che prende parte a tutti gli uffici del Santuario, messe, processioni di giorno e di notte, e conduce essa alcune delle nostre ammalate italiane o alla piscina, o al piazzale nel momento della processione del Santissimo.

Ho parlato con lei quattro volte ed ha raccontato ad alcuni di noi il male e la guarigione ricevuta. Le dissi di usare pur qualche riguardo, e di non esporci all'aria troppo fresca della sera quando si fa la processione *au flambeau*; ma ella mi rispose: « La Madonna mi ha fatta intera la grazia, e più non ebbi, disse, un colpo di tosse, non nulla di ciò che prima io soffriva ». Se voi la vedete nel suo abito di bianca lana stretto alla vita da una fascia cilestre per devozione alla Madonna di Lourdes col suo mantello bianco e un berettino bianco in testa alla bearnese, col viso colorito e nutrito che cammina lesta i viali del Santuario, non direte mai che nelle prime ore di questo mese fosse stata una spazza dalla morte. A'cuni giornali francesi hanno già pubblicato questo fatto, che è secondo anche il giudizio del medico del nostro pellegrinaggio, un miracolo di primo ordine. Fummo insieme a leggerlo nel verbale di constatazione.

Questa sera dopo la processione del Santissimo fu fotografato il gruppo dei nostri pellegrini, ed in mezzo posta la miracolata, quadro che per questa ragione sarà per noi un consolantissimo ricordo.

(1) Quelli che vi erano ricoverati a sentire quella tosse cavernosa temevano di contrarre il male, e si disinfettava subito con cura quanto ella avesse usato.

I nuovi titoli di rendita.

Il ministro del tesoro on. Maiorana visitò a Torino l'officina carte-v. lori ove si stanno fabbricando i nuovi titoli della rendita convertita. I nuovi titoli saranno pronti il 2 dicembre prossimo.

Secondo la *Tribuna* l'on. Maiorana, durante tale visita, constatò l'insufficienza dei locali dell'officina suddetta.

Condanna per diffamazione.

Roma 26. — Il Tribunale di Roma ha ritenuto il gerente del giornale radicale *Il Cittadino*, Giuseppe Squarcia colpevole di diffamazione in danno dell'amministrazione del Monte di Pietà e per essa contro i comm. Vincenzo Iaconucci e Saverio Bonucci.

Il gerente è stato condannato ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione ed a lire 1272 di multa.

Il nuovo arcivescovo di Trani

Roma 26. — In virtù di regio patronato, mons. Carraro arcivescovo di Aquila, è nominato alla sede arcivescovile di Trani e Barletta.

Contro le lungaggini processuali

E' certo ormai che il ministro guardasigilli on. Gallo si occupa del progetto diretto ad abbreviare le lungaggini dei processi.

Il progetto conterrà disposizioni per la riduzione dei testimoni e dei termini dell'istruttoria; ma anche per i dibattimenti si contengono norme dirette ad abbreviarli.

Ma ci riuscirà? Purché poi non si ottenga questa riduzione di tempo a spese della giustizia!

La massoneria francese e la lotta religiosa

Il *Matin* pubblica il seguente ordine del giorno approvato dal convegno massonico:

« Il convegno della Gran Loggia di Francia, riunito per la prima volta dopo l'elezione legislativa del 1906 viene a constatare che l'ammirevole successo elettorale riportato nel maggio scorso dal programma laico sociale dalla Massoneria è la conseguenza dell'ampliamento della politica energica istituita dal cittadino Emilio Combes al quale indirizza un fraterno e cordiale omaggio ed invita il governo attuale a ispirarsi a questo glorioso esempio dell'applicazione rigorosa della legge di separazione, e, soprattutto, alla realizzazione delle riforme economiche e sociali, che ha promesse alla democrazia ed alla classe operaia ».

Da ciò si vede ancora una volta che la lotta religiosa in Francia è stata covata e attuata dalla Massoneria. I Combes, i Clemenceau, i Brisson ecc. non sono che procuratori della Massoneria.

Deliberati massonici.

Nel convento massonico di Francia furono votati numerosi ordini del giorno. Di questi però ricordiamo quelli che tendono la lotta contro il militarismo, la soppressione dei Consigli di guerra, la condanna dei salariati e del capitalismo.

Con questi voti la Massoneria s'è buttata corpo morto in braccio al socialismo.

Liuto evento prossimo in Ispagna.

Madrid, 26. — I giornali annunziano che è atteso nella famiglia reale un liuto evento tra breve. Perciò la Corte si recherà a La Granja giovedì, e vi resterà finché il freddo non si farà troppo rigido, perchè la Regina abbia quiete e fresco. Re Alfonso farà frequenti e rapide gite da Granja a Madrid per gli affari di Stato. La salute della Regina è eccellente.

Note e commenti

Clemenceau.

Di questo vandeano, pervenuto alla carica di ministro in Francia, i giornali del blocco dicono meraviglie. Elogiano la sua fermezza, la sua operosità e la sua aperta intelligenza. A sentirli, è l'uomo che voleva la Francia come la Francia è il paese che voleva lui per dispiegare le sue ottime qualità di governo.

Le quali però pare sieno — almeno fin qui — molto modeste. Poiché gli stessi giornali del blocco — venendo ai fatti — non ci dicono di lui se non che è un buon carceriere. Di fatti, ci narrano che egli visita sovente le carceri, si intrattiene coi carcerati, di questi assaggia la minestra e il pane per accertarsi che sono mangiabili e digeribili; innova modifica sopprime... insomma è tutta una purga carceraria quella che egli fa.

A sua disposizione non ha più l'*Aurore* su cui depone il suo quotidiano articolo; ha però la carta intestata del Ministero. Non ha per abbonato il solito pubblico a cui inviava la sua quotidiana diatriba; ha però i prefetti, abbonati più rispettosamente e più docili alle sue circolari. E di queste — dicono i giornali — et ne manda ogni giorno. I temi sono vari, ma due sono i preferiti: la separazione tra Chiesa e Stato e il regime carcerario.

Vuol dire che la mente perspicace di Clemenceau vede una certa analogia, una certa correlazione tra lotta alla Chiesa e carceri.

In favore dei carcerati.

Ma dei carcerati egli non cura solo il vitto sano, l'ambiente salubre, il trattamento benigno; cura anche la libertà. E ne diede memoranda prova liberando dal carcere i truffatori del cento milioni, signori Humbert... Veramente questo fatto suscitò alquanto indignazione tra gli onesti e la tacca di parzialità volò contro il Clemenceau. Il quale però non si perde d'animo, e per favorire ugualmente i carcerati senza buscarsi una simile tacca, inventò la teoria dei *gettoni*. La conosceste voi? No; perchè è invenzione

tutta sua e, crediamo, brevettata. Procureremo noi peraltro di spiegarvela.

Dunque a Clemenceau è sorta — e che non sorge in una testa esaltata? — l'idea di istituire dei biglietti, o gettoni di libertà; i carcerati otterrebbero un gettone per ogni periodo di una condotta o per qualche speciale atto meritorio, e sarebbero posti in libertà dietro il versamento di un numero stabilito di gettoni.

In tal modo, dice il ministro, non vi sarebbe pericolo di favoritismo e di ingiustizia.

Vediamo un po'.

Potenza dell'ingegno umano! E dire che una idea così pratica e così facile non era venuta in mente nemmeno a Sacchi, che liberò Linda Murri e che si confuse subito agli attacchi degli italiani? Basta questa sola idea per fare di Clemenceau una celebrità.

Di fatti, essa serve bene ai carcerati e benissimo ai ministri. Poiché davanti al pubblico zuccone, e i ministri possono favorire più di prima e i carcerati *chic* possono più di prima essere favoriti. Attendete, se non diciamo il vero.

A un carcerato che si vuol liberale si fanno compiere tanti atti meritorii quanti bastano per avere un numero di gettoni sufficienti ad ottenere la libertà. E la libertà è ottenuta; e il ministro non ha commesso ingiustizia e il carcerato si ha guadagnata la libertà coi suoi meriti.

Oppure: si fa passare al carcerato liberando una manata di gettoni come mancia speciale o per festeggiare una lieta ricorrenza dello Stato ecc. Vedete dunque che la trovata di Clemenceau è geniale quanto quella del fortunato mortale che aveva risolto il problema del moto perpetuo e del circolo quadrato. Tuttavia Clemenceau è un gran brav'uomo. Altro che; lo dice anche lui.

Effetti delle manovre governative in Francia.

Il *Temps* commenta la notizia recata dal *Journal Officiel* di due fabbricche che hanno trasmesso i beni delle rispettive chiese a due Associazioni di culto, le quali si sono formate a termini di legge malgrado i Vescovi e contro la volontà del Papa.

A proposito di questa notizia, l'on. Denys Cochin, deputato cattolico di Parigi, fa sapere al ministro Briand che lo interrogherà, alla riapertura della Camera circa la devoluzione a delle Associazioni di culto dei beni delle fabbricche di Culey e di Putamyrol, e circa le sue intenzioni relativamente all'applicazione dell'articolo 4 della legge di separazione in questa doppia circostanza.

Ci pare del resto che due sole fabbricche, almeno finora, sono ben poca cosa.

Una grande sventurata.

Il telegrafo porta la notizia dell'improvviso aggravamento di salute dell'ex imperatrice del Messico, Carlotta del Belgio, tragicamente vedova di Massimiliano d'Austria.

Sono quasi quarant'anni che la follia ha sconvolto per la prima volta il cervello della più sventurata tra le principesse la morte sarebbe stata liberatrice pietosa se l'avesse presa sin da quando lo sposo suo e Imperatore cadeva là a Queretaro sotto la scarica dei fucili repubblicani. Invece, per anni e anni ha trascinato un'agonia di martirio attraversata da crisi atroci nella reclusione del parco di Bouchout.

Da qualche tempo pareva che la visione della tragedia atroce si fosse quasi cancellata dal suo povero cervello, ch'ella avesse dimenticato il lugubre calvario salito a mani giunte, semplice, umile, implorante, quarant'anni fa, quando veniva da oltre Oceano a implorare dalla Francia che le aveva fatto il danno triste, dal Belgio, dal Papa, la salvezza se non del suo impero, almeno di Massimiliano.

L'incubo di quell'episodio atroce è svanito, la ragione sconvolta pareva tornata alla sovrana infelice: adesso troppo tardi. La follia l'aveva colpita giovane, bellissima, il ritorno della ragione, l'ha trovata vecchia, malata, stanca, desiderosa soltanto di morte.

La sua corte era in questi ultimi tempi composta delle tre damigelle d'onore, signorine Mosler de la Fontaine, Mackel, Bartel, del generale de Hesse, del maggior Talier, dal dottor Debroen, tutte persone devote alla sua persona e alla sua sventura.

Il Pensionato Universitario

Altra volta abbiamo parlato quest'anno della necessità e dei vantaggi di questa istituzione: oggi abbiamo il piacere di dire che essa è un fatto compiuto.

Il cuore dei genitori ora può mettersi in pace. Non solo durante gli anni del Ginnasio-Liceo essi possono provvedere ai loro figli o con buoni collegi o con buone famiglie a cui affidarli; ma potranno quindi innanzi pur provvedere durante i quattro anni di Università, che sono gli anni più critici della gioventù studiosa.

Di fatti, in Padova è certo il Pensionato Cattolico Universitario « Francesco Petrarca », per raccomandare il quale basta raccomandare il quale basta porre a conoscenza il programma. Abbiate dunque la bontà di leggerlo e vedrete come esso procuri, unitamente ai vantaggi morali anche i vantaggi economici alle famiglie. Ecco:

1. Col principiare dell'anno accademico 1906-1907 si apre in Padova un Pensionato per quei giovani che, frequentando i corsi della R. Università, desiderano salvaguardare la fede e i buoni costumi ed applicarsi con maggior profitto agli studi. Vi saranno ammessi gli studenti di qualsiasi facoltà universitaria, che forniti di buone informazioni, promettono di osservare le poche norme che lo regolano.

2. L'edificio, recentemente costruito e circondato da giardini e da un parco spazioso, è in posizione adatta e salubre. E' provveduto degli agi moderni, di illuminazione elettrica, riscaldamento a vapore, bagni ecc. Gli studenti, oltre ad una camera decorosamente ammobigliata propria a ciascuno, vi troveranno una cappella e sale comuni di ritrovo e conversazione, di lettura, di musica, bigliardi, accademie ecc. — Quanto poi alla libertà conceduta ai giovani nel Pensionato, essa è quale conviene a studenti universitari.

3. Il vitto abbondante e sano, consiste ordinariamente, oltre alla colazione di caffè latte e pane alla mattina, in due refezioni tra giorno. La principale di minestra, due pietanze, formaggio o frutta, pane e mezzo litro di vino. L'altra di antipasto o pasticcio, pietanze, frutta, pane e un quarto di vino. Nelle maggiori solennità il trattamento è più lussuoso.

4. La retta d'alloggio che dà diritto ad una camera separata per l'anno accademico di nove mesi e mezzo (avendo riguardo ai due periodi di esame autunnale ed estivo), e inoltre comprende le spese di direzione e amministrazione, servizio, illuminazione, riscaldamento, gabinetto di lettura, giochi e divertimenti, è fissata in L. 150 - annue.

Per il vitto, per la biancheria di camera e di tavola e per l'uso del mobilio si pagheranno annue L. 350 fino ad una effettiva permanenza nel Pensionato di giorni 125. Per ogni giorno in più si pagheranno a tale titolo L. 250.

5. Le rette suddette, che sono fisse e irriducibili, si pagheranno da tutti indistintamente in quattro rate bimestrali anticipate di Lire 125 ciascuna, all'ingresso e al principio di Gennaio, Marzo, Maggio. Se qualche studente rimanesse nel Pensionato per un tempo minore di 125 giorni, gli saranno rimborsate L. 250 per ogni giorno in meno.

6. Sono a carico particolare di ciascuno le spese di ciascuno le spese di cancelleria, corrispondenza postale, rotture, riparazioni di vesti e calzature, bucato e stiratura della biancheria strettamente personale, medico e medicine, ed insomma quelle che sono determinatamente specificate al n. 4.

7. Le domande di ammissione o di opportuni schiarimenti si rivolgano nel più breve termine possibile alla Direzione del Pensionato (Padova, via Brionco), col l'indicazione del domicilio, del nome e dell'età dello studente e dei corsi che intende frequentare.

NB. Per quegli studenti i quali, abitando vicino alla città, venissero, per voi di eccezione, ricevuti nel Pensionato sola durante il giorno, la Direzione si riserva di trattare il caso di volta in volta.

LA DIETA CROATA.

Zagabria, 26. — La Dieta Croata sarà convocato l'8 ottobre.

Verranno presentate anche interpellanze sui recenti fatti di Fiume e di Susach.

U'ottima circolare sui libri di testo delle scuole medie

Il ministro Rava ha diramato una circolare sui libri di testo nelle scuole medie, in cui dice che nella scelta di questi libri due difetti egualmente dannosi si devono evitare: lasciare l'alunno senza il sussidio di libri che gli siano di guida per rindicare le lezioni del professore e sopraccaricarlo di troppi libri, non strettamente necessari, col pericolo di disperdere l'attività ed il danno di stancare la mente; e non vi manca anche il caso, purtroppo non infrequente, di libri acquistati all'aprile delle scuole e rimasti ancora intatti alla fine dell'anno; pochi sono i libri compilati con chiarezza e sobrietà.

Il criterio accennato ha anche il pregio di essere conforme agli interessi economici delle famiglie, che di frequente lamentano contro il gravame delle spese scolastiche.

Il ministro prosegue e conclude raccomandando di mutare il meno possibile i libri e solo quando vi siano grandi ed evidenti ragioni per farlo e quando sia consentito dalla circolare del 31 ottobre 1904 di cui il ministro ricorda le disposizioni.

Il maltempo in Ispagna.

Madrid, 26. — Una terribile tempesta si è scatenata nelle provincie di Alicante, Granada e Murcia provocando inondazioni. Le Ferrovie sono interrotte, raccolti perduti, numerosi edifici sono crollati. Nel comune di Santoneva si sono raccolti già nella chiesa 25 cadaveri.

Nuova che ci fa piacere.

Togliamo dalla *Riscossa*: «Siamo lieti di annunciare che il sacerdote R. Levoni, che scrisse tanti spropositi nel giornale democratico autonomo *La plebe*, ha rimesso nelle mani di Mons. Vescovo di Reggio Emilia una ritrattazione de' suoi errori e una preghiera di perdono. «Mons. Vescovo gli toglie la censura con che lo aveva colpito.»

I nostri principi reali in villeggiatura a Caserta.

Roma, 26. — I principi reali partiranno da Valderi il 17 di ottobre, e giungeranno a Caserta il 18. Procederanno di due giorni i Reali.

Mancia competente a chi li trova.

Scriva il *Corriere della Sera*: «Persona degna di fede ci manda da Luino questa informazione: «Mentre da ogni parte si protesta per la mancanza di vagoni, circola per gli uffici delle stazioni una circolare veramente amena che addimstra qual grande caos sia ormai il servizio ferroviario. Immaginatevi che non si ritrovano più... 70 vagoni, e si annuncia perciò al personale che sarà data mancia competente (L. 20) per ogni vagone che sarà trovato. Se non avrete letto lo stesso circolare, non azzardarsi darvi la notizia... strabiliante!»

NEI BALCANI

Provvedimenti militari turchi.

Vienna, 26. — La *Politische Correspondenz* ha da Salonico che quelle autorità hanno disposto per la chiamata di 14 battaglioni di *redif* della seconda classe. Il giornale parla di molte altre chiamate sotto le armi, e di movimenti di milizia. Da Uskub è stata fatta richiesta dell'invio di circa 20 000 uniformi militari.

Le feste universitarie ad Aberdeen.

Aberdeen, 27. — Stamane sono cominciate le feste per il quarto centenario della Università. Un delegato del Collegio Scozzese di Roma ha rimesso al cancelliere una medaglia del Papa. Quando mons. Fraser ha presentato la medaglia al cancelliere, i presenti hanno fatto una grande ovazione. La deputazione francese, molto numerosa è stata accolta calorosamente.

Per la partenza del Principe Giorgio.

Atene, 26. — Il Principe Giorgio è partito da La Canea a bordo del *Psara* ieri alle ore 4 pom. Numerosi cretesi armati tentarono di impedire la partenza. Le truppe internazionali dovettero far fuoco. I cretesi risposero: vi sono due cretesi uccisi e alcuni feriti.

Le truppe internazionali ebbero un morto ed un ferito appartenenti al contingente russo. Le bande armate che hanno provocato i disordini composte di due o tremila uomini furono respinte ad una certa distanza dalla Canea.

La popolazione fece una calorosa ovazione al Principe.

La risurrezione del Carlismo?

Madrid, 26. L'*Heraldo* ha da Barcellona che a tre capi carlisti avrebbe deciso di dirigere al pretendente Don Carlos un messaggio esponente lo stato di disciplina nel quale si trova il partito, esortandolo od uscire dalla sua passività ed a dare al Carlismo una direzione più ferma e decisa.

Le autorità avrebbero ordinato la formazione di colonne di rivoluzionari per reprimere i tentativi dei carlisti.

I consiglieri comunali di Barcellona avrebbero deciso di estendersi dall'assistere ufficialmente a tutte le cerimonie religiose ed ai sermoni che fossero fatti in castigliano.

La lotta austro-ugrica.

Vienna, 26. — Il conte Goluchowsky ha dichiarato a parecchi influenti uomini politici ungheresi che è disposto a presentare alle Delegazioni il memoriale contenente tutti i desiderata dell'Ungheria.

L'«ufficiosa», smentisce una lotta fra i ministri a proposito degli sgravi.

A proposito della notizia secondo la quale gli on. Luzzati, Carmine e Rubini si sarebbero intesi per combattere il piano finanziario del ministero per opporre lo sgravio della fondaria allo sgravio dei consumi e pe difendere una grande politica del lavoro, la *Tribuna* ha interrogato telegraficamente l'on. Luzzati, il quale ha risposto che dopo finito il lavoro alla Camera non ha più avuto occasione di vedere né di scrivere né a Carmine né a Rubini.

In quanto a Rubini la *Tribuna* ricorda che come presidente della Giunta del bilancio propose un ordine del giorno annesso alla relazione dell'accertamento che demandava anche prima della conversione lo sgravio sul sale e sul petrolio.

La rivoluzione in Russia

Il testo della condanna a morte del granduca Nicola.

Lo pubblicò ieri il *Neues Wiener Tageblatt*. Era stato inviato al granduca Nicola Nicolaievic prima della morte del generale Trepof: ed è firmato dal comitato dell'organizzazione rivoluzionaria militante di Pietroburgo. Esso afferma che il compito dei rivoluzionari è quello di trasformare la Russia in una nazione civile. Perciò il partito rivoluzionario è in lotta contro tutti coloro che rifiutano di abbandonare l'idea dello Stato autocratico. Il documento apostrofa il granduca con queste parole:

«I massacri degli ebrei sono stati organizzati sotto la vostra protezione. Per causa vostra la Polonia è diventata una Provincia occupata militarmente. Voi siete il cattivo genio di 150 milioni di uomini Trepof, Durovov e tutti gli altri sono discepoli vostri. Voi volete ora diventare dittatore per opprimere la nazione con le armi. Noi vi diamo qualche tempo perché possiate cambiare le vostre idee. Ma se vedremo inutile questa concessione voi sarete ucciso come lo furono il granduca Sergio, Da Pleshve, e tutti i devastatori di questa Russia disorganizzata. L'Avanti! che propugna la abolizione della pena di morte, plauderà certo alla condanna!»

Gli imperiali a Biarritz.

Parigi, 26. — L'*Eco de Paris* annunzia che lo Czar avrebbe intenzione di recarsi con la Czarina ed i figli a Biarritz in ottobre per farvi un lungo soggiorno. Gli appartamenti sarebbero già pronti all'Hotel du Palais.

Per le manovre navali.

Col primo di ottobre cominceranno le manovre navali nel mare Jonio. In questa occasione saranno dichiarate in istato d'assedio le piazze forti di Massina e Taranto. Il ministro della Marina ha dato disposizioni tassative a tutti i comandanti delle piccole navi perché nulla si lasci trapelare sul tema delle manovre.

A CUBA.

Mentre si credeva tutto si accomodasse, la rivoluzione si riaccende. Il presidente ha convocato il Congresso per rinunciare. Gli Stati Uniti si preparano ad intervenire colla forza.

La questione militare.

Secondo il *Messaggero* è fuori dubbio che in recenti consigli dei ministri la questione militare fu oggetto di discussioni, ma se ne trattò non nel senso di proporre crediti straordinari, ma di vedere se ed in quanto i bilanci della marina e della guerra possono essere in qualche modo migliorati senza notevole aggravio per le finanze.

In questo senso l'on. Miraballo esprime

la necessità per la marina ed il generale Viganò dal canto suo riportandosi ai pareri della commissione suprema per la difesa nazionale dimostrò quanto sia esiguo il fondo stanziato per provvedere alle opere di fortificazione ed all'acquisto di materiale di artiglieria di grande potenza. Le cose furono ingrandite dalla stampa, e si giunse perfino a parlare di crediti colossali.

Il Principe di Montenegro anti-austriaco.

Ragusa, 26. — Mons. Milinovich, Arcivescovo d'Antivari, che fu a Roma l'intermediario per il concordato fra il Vaticano ed il Montenegro, chiese al principe Nicola il consenso di recarsi a Ragusa a presentare i suoi omaggi al principe ereditario austro-ungarico arciduca Francesco Ferdinando, ed avrebbe avuto per risposta: «Sei libero di andare, ma non ritorni più qui.»

I viaggi ed i discorsi pre-parlamentari.

E' la volta dell'on. Dari S.S. al L. L. P. P. che ieri visitò il suo Collegio. Deputati, sindaci ed autorità gli fecero onori, e ricicimenti, gli offerirono un rinfresco ed un banchetto al quale l'on. Dari brindò dicendo: riconoscente della fiducia dei suoi elettori (e ci siamo!) facendo il panegirico del Gabinetto cui fa parte.

Il movimento diplomatico

Secondo il *Giornale d'Italia* il com. Silvestrelli andrebbe a Costantinopoli, Malmusi a Madrid ed il conte Gall-Colina a Tokio. In quanto ai consoli andrebbero a riposo De Gubernatis console a Corfù e Franco già console a New York ed ora a disposizione. Nel movimento consolare che sarà abbastanza ampio, sarà compresa l'istituzione di un nuovo consolato a Cattum (Sudam). Col movimenti cui ieri accennammo si muta tutta la diplomazia.

Un milione per le nostre scuole all'Estero.

Si dice che nel beneficio netto della conversione della rendita, un milione di lire andrà al Ministero degli Esteri per le scuole italiane all'estero.

INCENDIO LONGEVO.

Mandato da Pottsville in Pennsylvania al *Boletino della sera* di New York: Le miniere di carbone Anchor della compagnia Reading, che trentasette anni fa dovettero essere fondate per spegnere un incendio sviluppatosi nei pozzi minerali, sono state in parte rasciugate per mezzo di pompe a vapore.

Con grande spavento degli operai addetti al lavoro è stato riconosciuto che l'incendio non è ancora del tutto spento.

47 mila lire sparite.

Torino, 26. — Da un pacco postale, assicurato per lire mille vennero asportate 47 mila. Era falsificata la direzione ed in luogo del timbro G. F. vi era sulla ceralacca il timbro G. F.

Dalla Provincia

Artegna

26 settembre. Sul Quarano.

Domenica 30 settembre la Sezione Giovani di Artagna e quanti vorranno pigliar parte alla accesa farà una gita sul Quarano. La partenza è fissata per le ore 5 del mattino: naturalmente purchè il tempo sia galante. Alle nove nella capella del monumento vi sarà messa cantata.

Non dimentichiamo i nostri monumenti a Cristo Redentore. Chi ha lanciata l'idea di consacrare le cime dei nostri monti a Cristo Redentore fu ispirato da un nobile e santo ideale; sollevare cioè i nostri pensieri e i nostri cuori in alto.

E' dall'alto che ci viene la luce e l'amore: la terra è troppa avvolta nelle tenebre, è troppo coperta di fango. Faccio un caldo appello a quanti sono di buon volere: andiamo a Cristo Redentore.

Castel del Monte (Cividade).

25 settembre. I chierici al Santuario.

Fra ieri ed oggi tutti i chierici che ora villeggiano a Cividade furono quasi col loro Esmo Rettore.

La festa portata quassù nel paesello custode del Santuario, da tanta speranza della Chiesa, colla loro religiosa e composta allegrezza, col loro canti più è indescrivibile.

Armati d'un tascapane ove avevano il loro modesto comfort, giunsero quassù nelle ore mattutine.

Celebrò messa bassa e distribui il pane Eucaristico S. E., poi fatta una refettoria, celebrò una messa solenne, assistita e cantata naturalmente dai chierici

il M. R. Don Pietro Cimolini, prefetto generale del Chierici del Gesade Santuario.

I chierici al boito dovevano essere ormai giunti a casa.

Passando vicino a loro capi dal loro discorsi che la fine della villeggiatura è prossima, ma che prima vorranno fare una gita a Caporetto.

Buon divertimento!

E' peccato non essere chierici per poter partecipare a gite, per il loro numero, così... storiche.

Abbonamento straordinario.

Chi spedisce lire 3 riceverà il "CROCIATO", a tutto 31 Dicembre 1906.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Venerdì 28 - s. Venceslao.

Bollettino meteorico del 27 settem.

Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 8.3 - Minima aparto della notte 3.7 - Barometro 760 - Stato atmosferico misto. - Vento O pressione crescente.

Ieri ballo.

Temperatura: Massima 13.5 - Minima 4.8 - Media 10.07 - Acqua caduta mm. -

Udine sede del prossimo Congresso Pellagrologico.

Ieri pervenne da Milano al Sindaco il seguente telegramma:

«Sindaco Udine,

Con viva compiacenza significammo V. S. Congresso Pellagrologico acclamava patriottica Udine sede prossimo Congresso 1909 degna attestazione merito insigna Città, considerazione lavoro indefesso intelligente Commissione Pellagrologica Udinese. Ossaqi

Presidenti Facheris, Bertarelli».

L'ass. Conti così rispose:

«Presidenza Congresso Pellagrologico Milano.

Udine orgogliosa accoglienza, lusinghiera designazione dovuta alle altre benemerite di questa Commissione provinciale esprime sensi speciali ringraziamenti.

p. Sindaco Conti G.».

Notizie militari. MUTAMENTI IMPORTANTI

Corre voce che nella prossima primavera avranno luogo alcuni cambiamenti nel territorio delle Divisioni Militari di Padova sarebbe istituito il Comando di una Brigata di Cavalleria che sarebbe tolta da Udine (Generale Pogg).

A sostituire ad Udine il Comando suddetto sarebbe destinato altro Comando di Brigata di fanteria da togliersi da Venezia (Generale Bellini).

E finalmente sembra che a Venezia, a sostituire il Comando della Brigata Roma sarà destinato il Comando della Brigata Ravenna che ora ha stanza in Mantova (Generale Toselli Lezzani).

Frattura dell'omero.

Ieri sera venne accolto d'urgenza all'Ospitale il bambino Domenico Saccomani, d'anni 5 perché cadendo dalle scale aveva riportata la frattura dell'omero sinistro.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici:

In morte del sig. Pietro Santi furono fatte le seguenti offerte: Troleani Pio 1.2 - Tosolini Pietro 1.2 - De Gloria Lucio 1.2 - De Gloria Antonio 1.2 - Brilli Emilio 1.2 - Sertogio avv. Ottavio 1.2 - Degani Luigi 1.2 - Taddio Luigi 1.2 - Chiussi Antonio 1.2 - Minzini Francesco 1.2 - Rubbizar avv. Onelio 1.2 - Gioppiero c. Alberico 1.2 - Miani Alessandro 1.2 - De Paula Luigi 1.2.

In morte del cav. dott. Francesco Piccinini, Piccinini Eleno, Pietro, Arturo, Guido e Ugo offrono 1.25.

Per l'ospizio Mons. Tomadini: L'on. Famiglia Mander raccomandando una prece per l'anima del M. R. Sacerdote Enrico Mander offre agli orfanelli lire 100.

In morte di Francesco Piccinini, il sig. Giacomo Antonini offre 1.1.

La Direzione porge sentiti ringraziamenti.

Rara occasione.

E' in vendita uno stupendo *ORGANO AMERICANO* a doppia tastiera e con pedaggiatura cromatica in bellissimo stato.

Prezzo discretissimo.

Per vederlo e trattare rivolgersi al co. Giuliano di Codroipo, Flambruzzo - Rivignano.

Studenti provinciali

In via Ronchi, 5, buona famiglia riceve studenti a dozzina, prezzo mite, tratto uso famiglia, cura paterna.

IN TRIBUNALE

Processo per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa.

Ieri si è ripreso il processo contro Oliva Giovanni, Flaibani Francesco, Fanna Alberto e Pizzini Luigi, compilatori del cosiddetto giornale umoristico *la Sartorella* per ingiurie e diffamazione continuata a danno dell'ispettore dei vigili urbani sig. Giovanni Ragazzoni.

Presidente l'avv. Zamparro, P. M. l'avv. Teacari.

Il signor Ragazzoni si è costituito parte civile con gli avvocati Peter Giriani e Baldissera.

Gli imputati sono difesi: l'Oliva dall'avv. Conti; il Flaibani dall'avv. Marec; il Fanna dall'avv. Colombatti; ed il Pizzini dall'avv. Tamburini.

L'INTERROGATORIO.

L'Oliva, dichiara che il Flaibani nella compilazione della *Sartorella*, aveva le funzioni di direttore. Era lui che sceglieva gli articoli e le vignette, che correggeva ecc. Le vignette incriminate, dice le prime arrivarono per la posta, la quarta fu portata a mano dal sig. Luigi Pizzini. Confrontata questa vignetta con le altre firmate Vesio si argui che l'autore fosse il Pizzini.

Dice inoltre che questi fu il promotore del giornale e avanzò i primi fondi e che fu uno dei più assidui collaboratori. avv. Giriani L'Oliva, durante la campagna contro il signor Ragazzini, chiese a questi cento lire?

Oliva dopo la seconda o terza vignetta riguardante il signor Ragazzoni, incontrati questi in piazza S. Giacomo. Avvicinatosi, mi chiese spiegazioni insultandomi. Pensai di dargli querela.

Un giorno parlando col vigile Cuttini, gli dissi che non avrei querelato il sig. Ragazzoni se mi avesse dato cento lire delle quali novanta, avrei devolute a beneficio del poveri del Redentore, e dieci divise fra i testimoni.

Vengono mostrate al signor Pizzini varie vignette ed articoli manoscritti. Il Pizzini dichiara che nessuno era suo, tranne due articoli che egli ricopiò perché scritti male.

Viene data lettura d'un articolo dal titolo *In Manicomio*. E' un dialogo fra il signor Ragazzoni e il direttore del *Manicomio* provinciale. La lettura solleva generaleilarità.

Flaibani. Nega d'essere il direttore del giornale. Le sue mansioni erano semplicemente manuali. Quello che faceva tutto al giornale era l'Oliva.

Pizzini. Dice che questo è un processo rebus (?) Egli non è accusato da nessuna prova di fatto, ma da un imputato e da un teste, il Bardini, il quale pure aveva mano nella compilazione della *Sartorella*. Ammette d'aver anticipato i fondi per la pubblicazione del giornale, credendo che lo facessero come il *Pasquino* (!) il *Tonin Bonagrazia* (!!) ecc. Vedendo che l'Oliva voleva fare da padrone abbandonò il giornale. Durante la campagna contro il signor Ragazzoni trovò l'Oliva il quale gli confidò che tutti erano contenti della campagna intrapresa e che per il numero successivo avrebbe pubblicato un pupazzetto migliore degli altri.

Nega d'aver mandato vignette ed articoli attaccanti persone. Riconosce nei documenti presentati dall'Oliva due articoli scritti con la sua calligrafia ma dice di averli ricopiati perché scritti male.

IL QUERELANTE.

Ragazzoni. Dichiarò di confermare la querela per salvaguardare la sua persona e la carica pubblica che ricopre.

Dopo il primo attacco feci chiamare il Flaibani e l'Oliva per avere da loro una spiegazione. Una sera incontratosi in piazza S. Cristoforo con l'Oliva lo reargui senza però pronunciare parole offensive.

L'Oliva riferì, riguardo a questo colloquio, al vigile Cuttini di avermi querelato per ingiurie e che sarebbe disposto a recedere verso il pagamento di 100 lire.

A domanda del P. M. dice d'aver sentito dire che una sartina per non essere messa sul giornale pagava 1.5 al mese.

Marec. Sà il sig. Ragazzoni di un ricorso presentato alla Giunta contro di lui.

Ragazzoni. Quattro anni fa, nell'esercizio delle mie funzioni fui oltraggiato da certo Traghetti. Denunciatolo il Tribunale lo condannò a 25 giorni di carcere. Gli amici del Traghetti raccolsero delle firme di protesta che presentarono alla Giunta, che nulla trovò a dire sul mio operato. Questa questione ebbe una strascico anche in Consiglio comunale per opera del con. Costantini, che presentò una interrogazione al sindaco. La risposta data dal capo del Comune ritornò a tutto mio vantaggio.

Si leggono quindi gli estratti dei verbali della seduta di Giunta e del Consiglio comunale che confermano la deposizione al signor Ragazzoni.

I TESTI.

Birri cav. Giuseppe ex delegato di P. S. dichiara che alla P. S. vennero denunciati l'Oliva come proprietario del giornale, il Flaibani come direttore, il Fanna co-

me garante. Non ricorda se vi furono tentativi di ricatto con lettera anonima.

Si legge una lettera diretta dall'avv. Mario Bertaccioni al signor Flisbani, con la quale lo avverte che ricevette una lettera anonima minacciandole di una pubblicazione sulla Sartorella se non versasse una certa somma.

Marò. Sà il teste che vi possano essere altre persone che tentino dei ricatti, valendosi della Sartorella?

Teste. Non so.

Bordini Antonio, tipografo, aiutava a stampare la Sartorella. Sà che i primi pupazzetti riguardati il sig. Ragazzoni arrivarono per la posta.

A domanda della parte civile dice che il Flisbani fungeva da direttore.

Oliva. Il teste fu messo dal sig. Pizzini col sig. Basetti per tentare un accomodamento?

Bordini. Sì; anzi il Pizzini dichiarandosi autore del pupazzetto e dell'articolo incriminato, esortò l'Oliva a non aver paura perchè aveva le prove dalla verità.

Avv. Tamburini. Chiede alla parte civile se intende querelare anche il teste che dichiarò far parte nella compilazione della Sartorella, altrimenti a termini di legge cade l'accusa anche contro gli altri.

Avv. Ciriani. Ci quereliamo contro chi ci pare e piace.

Strigaro Silvio, litografo. I primi numeri della Sartorella si stampavano nella sua litografia, fungeva da direttore il Flisbani. Il Pizzini volse per sé ogni numero una pagina del giornale.

Avv. Mini. In una specie di poesia pubblicata sulla Sartorella, credette di ravvisare un basso attacco contro la sua persona e quella dei suoi amici.

Bon Italo, libraio. Ogni volta che sulla Sartorella compariva un pupazzetto contro il Ragazzoni, veniva mandata una copia alla moglie.

Driussi Florio. Biasimò i compilatori della Sartorella per la campagna contro il Ragazzoni. Dal loro contegno argui che autore di questa fosse una terza persona.

Pizzini (scattando). Le parole di questo teste si devono prendere con le molle. Quando io polemizzavo col Crociato egli veniva a riferirmi ciò che dicevano di me, ed a loro quello che io dicevo.

Zanini Giuseppe. Non dice nulla di nuovo.

Cuttini Luigi. Vigile urbano. Parlando con l'Oliva questi gli disse che avrebbe ritirata la querela contro il Ragazzoni ed avrebbe cessato dalla campagna contro di lui se gli versava cento lire.

Avv. Ciriani. Non disse per darle ai poveri.

Teste. Non signor.

Tenco-Montini Nino redattore - del Giornale di Udine. Raccolse, come tutti i suoi colleghi, dei legni contro la Sartorella, ma non li fece pubblici per non fare della reclame a quel pezzo di carta sporca.

TESTI A DIFESA.

Fior Alberto, Noacco Maria e Princisgh Anita, depongono dell'alterco fra il Ragazzoni e l'Oliva a cui il primo dava del mascalzone e lo minacciava di calci nel sedere.

Ruggieri Nicodemò, barbieri. Dice che il giornale finì un certo punto correggendo scherzando, ma che qualche volta si vedevano certe cose.

D'Agostino Francesco, capellajo. Fu sulla Sartorella, e non si offese. Dichiarò che gli attacchi contro il signor Ragazzoni erano cosa non bella.

Non crede che l'Oliva avesse la capacità di compilare un giornale.

LA DISCUSSIONE.

Esaurita la lista dei testimoni ha la parola l'avv. Alceo Baldissera della P. C. Riansumo rapidamente le emergenze processuali, dimostrando la responsabilità dei quattro imputati e specialmente dal Pizzini e presente le seguenti conclusioni:

Condanna alle pene di legge, alle spese e competenza di P. C. in L. 300, ai danni in separata sede, con provvisorietà di L. 500, della comminatoria dell'arresto personale secondo la legge Mancini.

Avv. Tesconi P. M., dimostra la responsabilità degli imputati per gli attacchi

contro il sig. Ragazzoni. Non esita a qualificare la Sartorella per un giornale libello ed invoca che il Tribunale con una severa condanna sopprima il giornale. Chiede per il Flisbani, Oliva, Pizzini due anni di reclusione e due mila lire di multa ciascuno, riguardo al gerente Fanna si rimette alla Corte, che dovrà applicare il minimo della pena.

Il difensore dell'Oliva, avv. Conti, sostiene che il suo difeso non aveva altra funzione nel giornale, che quella di impaginatore, essendosi dimostrata la sua incapacità e la mancanza di cultura. Chiede quindi l'assoluzione.

L'avv. Colombatti difensore del Fanna dimostra come questi fosse estraneo al giornale. Chiede l'applicazione della legge del perdono.

L'avv. Marò difensore del Flisbani sostiene che questi non è il direttore del giornale. Esclude che ci sia stata l'intenzione di offendere e di diffamare, ma solo di correggere scherzando, come dice chiaramente l'intestazione del giornale. Chiede l'assoluzione per il suo rappresentante.

Il difensore del Pizzini, avv. Tamburini, ritiene che la pena proposta dal P. M. è esagerata. Dice che in base alla legge sui reati di stampa l'azione penale è prescritta, essendo trascorsi i tre mesi dalla data del reato. Sostiene non esserci gli estremi della diffamazione, e che a carico del suo difeso non vi sono prove di reato, solo l'accusa d'un reato.

L'avv. Tesconi, P. M., replica dimostrando che il reato non è prescritto, trattandosi qui di reato a mezzo della stampa e non reato di stampa come sostiene confondendo i termini l'avv. Tamburini.

L'avv. Peter Ciriani della P. C. afferma la responsabilità di tutti gli imputati, ma principalmente del Pizzini.

Dice che lo scopo unico del giornale era il ricatto e lo dimostra sebbene non provato, il fatto della sartina e le lettere anonime.

In base alle risultanze processuali dimostra la solidarietà dei tre imputati nella campagna contro il Ragazzoni e chiude invocando, che il Tribunale con una giusta condanna tronchi la pubblicazione di quel pezzo di carta sporca che si vuol far passare per giornale, che torna a disonore della nostra città (Applausi).

Dopo una breve replica delle parti il Tribunale si ritira nella camera delle deliberazioni.

Alla 20 il Tribunale pronuncia sentenza con la quale tutti gli imputati sono ritenuti colpevoli di diffamazione e ingiurie e vengono condannati:

Flisbani Francesco fu Francesco direttore del giornale, Oliva Giovanni fu Edoardo proprietario del giornale, Pizzini Luigi fu Giovanni, indagatore e indoratore, quale autore designato degli articoli e vignette incriminate ciascuno ed i quattro mesi di reclusione e 1500 lire.

Fanna Alberto fu Ferdinando, quale gerente resp., ad 1 anno e 11 giorni di reclusione e L. 2000.

Si hanno poi L. 250 per la costituzione di P. C. i danni da liquidarsi in separata sede, con 300 lire di provvisorietà.

La sentenza ha prodotto in città favorevolissima impressione.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

La sentenza si ritira nella camera delle deliberazioni.

favolendosi nell'azione spiegata alla luce del sole, perchè sappiano resistere alla sollecitazione siena.

Dal resto quante volte abbiamo uditi gli oratori socialisti proclamare e ripetere che essi — i socialisti — sono i migliori anticlericali e quanti fatti riconfermano quotidianamente gli intenti settari del segna di Marx!

Restiamo adunque vigili e pronti a contrariare con ogni sforzo gli insani tentativi che la cementata alleanza sarà per produrre anche in Italia ma non temiamo soverchiamente: se col nuovo connubio dovremo assistere ad un'addizione di forze si verificherà, grazie a Dio, nel tempo stesso un'addizione di malevoli latenti e di opere bieche che non potrà a meno di suscitare la più decisa reazione fra tutti coloro che si sentono onesti.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-China Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 26 settembre 1906.

Rendita 5,00 L. 102 45

3 1/2 0/10 (netto) » 102 27

3 0/0 » 73 —

Asioni.

Banca d'Italia L. 1309 25

Ferrovie Meridionali » 797 50

» Mediterranee » 472 25

Società Veneta » 93 —

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 499 50

» Meridionali » 357 —

» Mediterranee 4 0/0 » 499 50

» Italiane 3 0/0 » 350 25

Credito com. prov. 3 3/4 0/10 » 500 25

Cartelle.

Fondataria Banca Italia 3 7/8 0/0 L. 498 75

» Cassa risp., Milano 4 0/0 » 508 75

» » » » » 514 —

» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 501 —

» » » » » 4 1/2 0/10 » 515 —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99 88

Londra (sterlina) » 25 15

Germania (marca) » 133 18

Austria (corona) » 104 75

Pietroburgo (rubli) » 264 62

Rumania (lei) » 99 —

Nuova York (dollari) » 5 15

Turchia (lire turche) » 22 72

Dotto L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Mander - Vatri vivamente commosse per le tante dimostrazioni affettuose espresse da amici e conoscenti nella luttuosa circostanza della morte del sacerdote ENRICO MANDER, pongono a tutti i più sentiti ringraziamenti e chiedono venia per le involontarie omissioni.

Udine 27 settembre 1906.

Alessio Augusto, direttore responsabile Udine, tip. Crociato.

Uva pugliese

adatta per il taglio trovati prontissima in Udine da D. FRANZIL

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine.

Un passo postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Il Catechismo breve legato, con dure in tela cent. 25 la copia.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercandosi in ogni comune. Buena provvigione. Scrivere con referenza al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45

Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.8, 12.50, 19.42

Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1)

Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5

Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25

Palmanova 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56

Cividale 6.30 8.40, 11.15, 16.5, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze Da Udine Staz. Ferr.

6.45 — 10.25 — 15.5 — 18.10 — 20.5

Stazione del Tram.

8.40 — 9.5 — 11.30 — 15.25 — 18.30 — 20.35

Arrivo a S. Daniele

8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2

Il treno in partenza da Udine 11.30 giunge solo sino a Fagnara.

Partenze da S. Daniele:

6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17

Arrivi a Udine:

7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnara alle 12.26.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Nuova Guida Illustrata

Commerciale-Professionale-Industriale-Amministrativa DEL FRIULI

Tiratura 25.000 copie di saggio (60 pag.)

Concessionario della pubblicità e vendita

ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo

A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

Cogolo Francesco Callista

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

Ferro-China Bisleri

Il Chiariss. Dr. VINCENZO ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

« posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi ».

NOCERA UMBRA Acqua da tavola

Esigete la marca - Sorgente Angelica - F. BISLERI e C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi

Via Lirutti N. 4.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

1a TUTULINA

Nome e Sostanza depes. (albuminosa veg. omog. 0,504 0/100)

Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti

Polvere bianco-giallastra, inodore ed insapore. Si usa in acqua, o in qualunque cibo o bevanda 3 cucchiaini al giorno

Usata da tutti i Clinici e Pediatri del mondo con immenso successo

Prof. A. Cardarelli, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho sperimentata la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti miei clinici privati, e posso attestare che questo pregevole rimedio riesce utilissimo negli adulti e nei bambini con difficoltà di digestione, riassorbimento l'attività nutritiva.

Prof. E. Pede, Direttore della Clinica Pediatrica all'Univ. di Napoli - Ho adoperato la Tutulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce utilissima nelle turbate funzioni gastroenteriche.

Prof. C. Cattaneo, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Univ. Parma - Comunicazione alla riunione della Soc. It. di Pediatria 1904 (si invia a richiesta la memoria originale). Prezzo: Scatola di 5 gr. Lire 2,50, scatola da 12 gr. Lire 5 (franco di porto).

Letteratura gratis a richiesta con cartolina doppia alla Società Italiana della "Tutulina", NAPOLI - S. Giuseppa dei Nudi al Museo 78-79 - NAPOLI

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successo LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omiali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stenardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENUTA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA

Campo S. Vio 671-672

Telefono N. 755

VENEZIA

DEPOSITO e VENDITA

Calle della Bissa N. 5420

Telefono N. 557 d

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è abbriccato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita: SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero. RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarli. DUE TORCIERI in legno dorato. RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionalmente bassi. ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125. SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI. BELLISSIMA STATUA DI S. ANTONIO con bambino, in cartone romano decorato, di m. 1.45 per L. 105. STATUA della B. V. IMMACOLATA, in cartone romano, decorazione ricchissima, altezza m. 1.40 per L. 180. N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri Lavori in marmi e pietre artificiali UDINE, VIALE LEDRA, 30 Telefono N. 3-06

Esposizione Campionaria permanente

VIA MANIN, 13 — Telefono N. 3-07.

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO



Disse una fata un giorno ad un nommataro:
Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin incante, ricciolino e oscuro,
Se la calvizie l'animo l'accora?

Se lo vorrei mi chiedi, certo, sicuro;
A far noi tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù
Darti sol lo saprò, senza finzione,
Che tu sei calvo noi dirai mai più,
Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? Forse a me non credi in?
Adopra sol Chinina di Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbiere.
Deposito Generale da MIGONE & O. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toilette e di Chinociglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinociglieri, Profumieri, Parrucchiere, Bazar.
DEPOSITO IN

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele tincerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stuoie

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera penna e vera schiuma)

Chinociglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

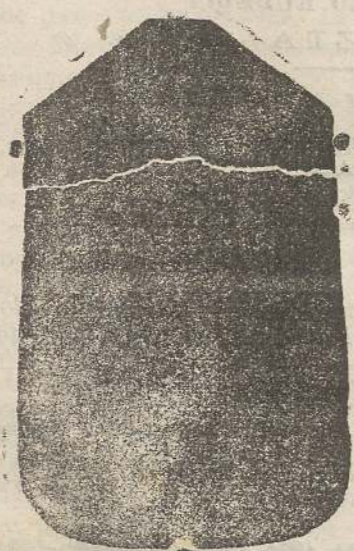
vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

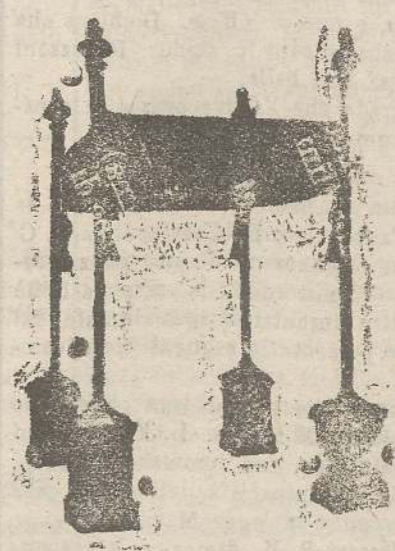
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baidacchi . 150